

«L'odio contro l'Occidente? È come la trama di un film. Il ragazzo campagnolo lascia il paese sedotto dalle luci della



grande città. Ma là si ritrova solo come un cane. Tutti gli mentono e si approfittano di lui. Vede la ricchezza intorno

a sé, tutte quelle belle donne. Alla fine si sente umiliato e medita vendetta».

Ian Buruma, 16 luglio 2005

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Quale pace quale guerra

C'è intorno a noi cittadini un gran traffico di parole, dopo il tremendo evento di Londra, una sorta di grande esodo dai percorsi addolorati e pieni di orgoglio e di dignità che erano seguiti al settembre americano e al marzo spagnolo. È vero, il fenomeno di maxi-discussione a vuoto sta deflagrando soprattutto in Italia, vuoi a causa del pericolo che tutti temiamo, vuoi a causa del clima di confusione che è sempre stato tipico del governo, della maggioranza e dei commentatori di osservanza berlusconiana (con la sola eccezione del ministro Pisanu). Ci troviamo di fronte a un intrico di contraddizioni che a volte si susseguono, una dopo l'altra, nella stessa argomentazione rendendo impossibile un punto di approdo logico e, soprattutto, impedendo di contribuire con proposte utili. Vediamo. Prima contraddizione. Di un evento spaventoso come quello di Londra (un "black out" e due morti, all'inizio; 40 morti prima di sera, ottanta a metà settimana e alla fine ancora non sappiamo) si deve parlare o si deve far finta di niente? Avrebbe il mondo preso coscienza della svolta brutale avvenuta nella storia con l'attacco alle torri di Manhattan se quelle torri fossero state più basse, e fosse stato possibile coprirle di teloni e vantare il comportamento "compassato" di cittadini invisibili, dopo l'11 settembre?

È evidente che la felpata strategia inglese, del silenzio quasi perfetto, delle ambulanze senza sirene, dei poliziotti che si muovono lenti e parlano solo a voce bassa davanti alle telecamere delle TV che si adeguano (compresi i mille giornalisti "free-lance" che non dipendono dalla BBC e tutti concordano, che, a differenza dell'America e a differenza della Spagna, qui, come in Iraq, non si deve vedere nulla) è stata preparata in anticipo e con molta cura, fino ai dettagli. Avranno informato gli alleati di questo nuovo corso del silenzio? Questo corso è mai stato utilizzato da una democrazia in passato? Certo, è possibile che sia utile, il dibattito è aperto.

segue a pagina 25

Berlusconi tra Lega e Pisanu, il terrorismo può attendere



LONDRA Ecco gli uomini bomba

ECCO i kamikaze del massacro di Londra. Il filmato della videocamera della stazione di Luton ci fa vedere i giovani una manciata di minuti prima degli attentati. Ieri Tony Blair ha detto che bisogna combattere «l'ideologia del male» che c'è dietro la strage. Ha però negato che ci sia «uno scontro di civiltà».

Bernabei a pagina 8

Turchia, strage sul bus dei turisti

di Gabriel Bertinotto

Il terrore è arrivato in uno dei paradisi delle vacanze della Turchia più frequentato dagli occidentali: 5 le persone uccise ieri mattina a Kusadasi, sulla costiera dell'Egeo. Tra le vittime una cittadina inglese e una giovane irlandese, tre turchi. Tredici i feriti. La strage su un minibus che portava i turisti alle spiagge della zona. Forse a bordo c'era una ragazza kamikaze, anche se in serata la polizia turca non ha confermato l'ipotesi, privilegiando quella della bomba. Due le piste: Al Qaeda o separatisti curdi. Intanto ieri in Iraq terrificante raffica di attentati: 80 morti, 60 provocati da un kamikaze vicino a una moschea. Uccisi anche tre soldati inglesi.

alle pagine 7 e 8

OSTAGGIO della Lega Silvio Berlusconi non riesce nemmeno a decidere le misure contro il terrorismo

di Marcella Ciarnelli

Silvio Berlusconi prende tempo, spera di convincere il ministro Pisanu a mettere mano al pacchetto sicurezza per venire incontro alle richieste del Carroccio. Il premier ripete che non c'è fretta perché «non ci sono pericoli immediati», e poi «non ci sono molte cose in più da fare anche perché i bersagli sono infiniti». Di parere diverso Marco Follini: le misure rappresentano «un dovere e un'urgenza».

a pagina 3



Ninni Andriolo

Onorevole D'Alema, il governo non trova l'accordo nemmeno sui provvedimenti antiterrorismo...

Si è il Presidente del Consiglio, di conseguenza, scopre improvvisamente che l'allarme terrorismo non c'è più. Il governo deve garantire la sicurezza dei cittadini. Applichi le norme esistenti, quindi. Se ritiene necessario prendere misure ulteriori le proponga in Parlamento. Noi siamo disponibili a discuterle. Abbiamo apprezzato il discorso equilibrato del ministro degli Interni. Ma al di là di questo - dal Dpef, alle misure contro il terrorismo e a ogni aspetto della vita pubblica, salvo la cura di interessi particolarissimi di questo o di quello - ci troviamo di fronte a un governo che sopravvive a se stesso. La destra si è dimostrata incapace di governare l'Italia. E tutto questo carica ancor più di responsabilità il centrosinistra.

segue a pagina 2

D'Alema: subito intesa con l'Islam italiano

L'INTERVISTA «Il governo non è in grado di prendere decisioni neppure sul terrorismo». Sul l'Iraq: «Dietro il no di Bertinotti alla proposta Prodi c'è la ricerca ossessiva di visibilità». Le primarie? «Se vanno bene avremo già quasi vinto»

commenti TRE GIORNI PER CAMBIARE IL MONDO

BILL CLINTON

Ecce il testo della lettera d'invito che l'ex presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha inviato ai partecipanti della conferenza della «Clinton Global Initiative». Il meeting inaugurale della Clinton Global Initiative che si terrà a New York City in data 15-17 settembre 2005 sarà un evento che vedrà riuniti il re Abdullah II, il presidente Leonel Fernandez Reyna, il presidente Olusegun Obasanjo, il primo ministro Tony Blair.

segue a pagina 24

I Governatori si difendono

Marrazzo ai Ds: sì al rigore, no alle campagne della destra

LA REPLICA Dal Lazio, dalla Campania e dalla Calabria i presidenti rispondono ai Ds

di Collini e Visone

Il giorno dopo il documento in cui i Ds chiedono alle Regioni governate dall'Unione più «rigore morale», i governatori del centrosinistra si difendono. Il presidente del Lazio intervistato dall'Unità spiega che da quando è al governo è riuscito a razionalizzare i costi per ben 3 milioni di euro. In Campania Bassolino infuriato con il suo partito ha deciso di starne zitto, anche se ieri ha avuto un lungo colloquio telefonico con Fassino. Ma il segretario dei ds campani Nappi parla di «conoscenza distorta dei fatti».

a pagina 10

Staino



INCARICHI E AUTO BLU ECCO LA VERITÀ

AGAZIO LOIERO

Su questa favola della Calabria che scialacqua e di una maggioranza di governo che viaggia in auto blu e naviga negli sprechi, ritengo sia giunto il momento di mettere punto, di fare chiarezza una volta per tutte. Il dibattito è giusto, il minuetto d'accuse non lo è per nulla. Perché si continua, nonostante le smentite, a emettere sentenze di condanna giudicando su falsi presupposti e partendo da ignoranza della situazione reale che porta così a parlare di alti costi della politica quando invece si tratta di costi di governo.

segue a pagina 24

IUnità presenta in collaborazione con **coop**
BOBO VENTICINQUE!
il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo
in edicola con l'Unità dal 12 luglio a € 9,90 in più

LA TRUFFA CORRE SUL FILO DEL TELEFONO
LUGINA VENTURELLI
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
La nostra apartheid
SINTONIZZANDOCI VENERDI sul Tg5 che era già in corso, abbiamo sentito parole spaventose («Siamo in guerra con l'Islam e in guerra, si sa, si soffre e si muore») dette da una voce fuori campo. Non potevamo credere che il direttore Rossella, un uomo così elegante e che oltre tutto (come ci ha raccontato) è stato comunista per ben 15 anni, potesse sostenere cose simili. Infatti non erano parole sue (Rossella sa bene che in guerra ci si può addirittura scompigliare i capelli), ma della fondamentalista Fallaci, lette senza commento. Il Tg5 conteneva poi un servizio di cronaca e denuncia su un episodio di razzismo avvenuto nel comune di Arzignano (Vicenza). Tanto più grave perché avvenuto in ospedale, dove sono state separate le partorienti italiane da quelle «straniere», cioè extracomunitarie, con la scusa che le diverse culture avrebbero modi diversi di accogliere i bambini. E il nostro modo italiano, quindi, è l'apartheid, secondo questi medici che dovrebbero anzitutto curare se stessi (dando un'occhiata anche a Calderoli).

segue a pagina 15

cambiare la Costituzione?
di sana e robusta **COSTITUZIONE**
La Costituzione italiana, come è a come - forse - sarà.
La Costituzione dei Padri della Patria o la Costituzione di Bossi Berlusconi.
In questo volume i testi a confronto delle due Costituzioni e una serie di saggi, poco - poco - per aiutare la lettura.
Un manuale chiaro e completo per capire, per esercitare responsabilità e il proprio ruolo di cittadino.
Con interventi di: Marco della Chiesa, Nico Mancino, Mario Orlandi, Armando Spaccari, Roberto Zaccaria
Melampo In libreria a solo € 8,00